Digital Practices
for Inclusive Programs

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Ricerca sulle Competenze Digitali

Approfondimenti relativi a migranti con bisogni speciali in Danimarca, Germania, Grecia, Italia & Svezia

Il progetto DPIP cofinanziato dal programma Erasmus+ mira a promuovere la pedagogia digitale nei programmi educativi e di inclusione. Questo rapporto interattivo concerne la ricerca condotta nei cinque paesi partner riguardante la situazione attuale delle/dei migranti con bisogni speciali, le competenze digitali delle/degli educatrici/tori e gli aspetti che occorre migliorare.

Convenzione di sovvenzione 2020-1-DE02-KA204-007526

Digital Practices
for Inclusive Programs

Project Partners

iLeRika education group gGmbH

Swideas

CLAVIS SPROG & KOMPETENCE

cesie
the world is only one creature

Συνεργασία Ενεργών Πολιτών

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Indice

Il contesto 4
Il Progetto DPIP 4
Il Rapporto 4
Situazione attuale dei migranti con bisogni speciali e primi passi nel Paese ospitante 6
Danimarca 7
Germania 10
Grecia 13
Italia 16
Svezia 19
Risultati della ricerca 22
Paragrafo 1: Supporto linguistico e servizi di consulenza per migranti con bisogni speciali ... 22
Danimarca 23
Germania 25
Grecia 27
Italia 29
Svezia 31
Paragrafo 2: Le competenze digitali delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti che operano con migranti con bisogni speciali 32
Paragrafo 3: Discussione e approfondimenti 37
Sintesi e conclusioni 39
Bibliografia 40

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il contesto

Il Progetto DPIP

Il progetto DPIP cofinanziato dal programma Erasmus+ mira a promuovere la pedagogia digitale nei programmi educativi e di inclusione. Le/gli educatrici/tori e le/i consulenti non sono sempre in grado di offrire supporto in presenza per una moltitudine di motivi tra cui condizioni meteo avverse, carenza di personale, malattia o altre circostanze imprevedibili, come ad esempio la pandemia di COVID-19. Oggi si dimostra più evidente che mai la necessità di usufruire di servizi online per facilitare l'apprendimento continuo e promuovere opportunità di partecipazione. Mediante l'uso di strumenti digitali adatti ai programmi inclusivi ed educativi il progetto intende rafforzare le competenze digitali delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti e introdurre un approccio metodologico non formale innovativo per creare programmi inclusivi.

Il Rapporto

Inizialmente i partner hanno condotto delle ricerche documentali nei rispettivi Paesi (Danimarca, Germania, Grecia e Italia) al fine di raccogliere informazioni relativamente alla situazione attuale delle/dei migranti che presentano bisogni speciali. Le ricerche documentali hanno analizzato i primi passi che le/i migranti devono compiere quando giungono in un paese ospitante, la situazione per coloro le/i quali presentano bisogni speciali e l'offerta e la domanda di supporto linguistico e di servizi di consulenza su misura per loro. Sono state, dunque, individuate le organizzazioni che lavorano con migranti con bisogni speciali e raccolti dati circa le opportunità educative attualmente disponibili per le/gli educatrici/tori e le/i consulenti che operano con questo gruppo di riferimento.

In secondo luogo, attraverso un sondaggio e delle interviste con un campione di educatrici/tori e consulenti, i partner hanno raccolto informazioni sull'attuale livello di competenze digitali nei rispettivi Paesi. Il sondaggio e le interviste sono stati formulati in base al Quadro europeo per la competenza digitale dei docenti e dei formatori (Redecker, 2017). Utilizzando questa struttura teorica è stato tracciato un chiaro percorso che delinea le prossime fasi del progetto ed è stato possibile acquisire una maggiore conoscenza della situazione attuale.

PRINCIPALI OBIETTIVI:

Sviluppare un programma innovativo basato sull'utilizzo degli strumenti digitali esistenti incentrati sui bisogni speciali degli individui.

Migliorare le competenze digitali delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti e validarle.

Migliorare le competenze digitali delle/dei migranti con bisogni speciali attraverso l'offerta di corsi online basati sulle loro esigenze.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

DEFINIZIONI

Migranti – persone aventi cittadinanza straniera registrati in un Paese ospitante.

Migranti con bisogni speciali – persone migranti che presentano altre esigenze non legate alla migrazione e che pertanto necessitano di ulteriore assistenza per interagire con la società e nella propria vita quotidiana (ad esempio, assistenza sanitaria, programmi di apprendimento della lingua e di integrazione).

Fanno parte di questo gruppo di persone coloro le/i quali presentano:

- Disabilità (fisiche o mentali).
- Delle persone a carico che limitano il proprio sviluppo personale o professionale.
- Traumi sperimentati nel proprio Paese di origine o sono vittime di discriminazione.
- Difficoltà psicologiche

L'attività di ricerca è stata coordinata dal partner svedese SwIdeas AB e le domande utilizzate per guidare la riflessione sono state le seguenti:

- Quali sono le principali sfide e le possibili soluzioni incontrate dalle/dagli educatrici/tori e dalle/dai consulenti che utilizzano strumenti digitali?
- In che modo le/gli educatrici/tori e le/i consulenti individuano, modificano, creano e condividono risorse digitali?
- In che modo le/gli educatrici/tori e le/i consulenti progettano, pianificano e utilizzano le tecnologie digitali?
- In che modo le/gli educatrici/tori e le/i consulenti utilizzano i materiali digitali per valutare e monitorare le/i discenti?
- In che modo le/gli educatrici/tori e le/i consulenti utilizzano i materiali digitali per promuovere la partecipazione e l'accessibilità?

Tutti i risultati delle attività di ricerca nazionale sono stati raccolti all'interno di un rapporto nazionale (la cui struttura è osservabile consultando l'Allegato A).

I seguenti partner hanno prodotto i rapporti nazionali:

- **CLAVIS – Sprog & Kompetence:** Rapporto sulla Danimarca
- **Iberika education group gGmbH**: Rapporto sulla Germania
- **Active Citizens Partnership:** Rapporto sulla Grecia
- **CESIE (Centro studi e iniziative europeo):** Rapporto sull'Italia
- **SwIdeas AB:** Rapporto sulla Svezia

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Situazione attuale dei migranti con bisogni speciali e primi passi nel Paese ospitante

La ricerca di informazioni sulle/sui migranti che presentano bisogni speciali non è stata semplice per i partner a causa della prevalenza di dati su temi come la migrazione o i bisogni speciali delle persone in generale. I dati statistici nazionali non sembrano collegare queste due variabili, rendendo ancora più difficile per le/i migranti ricevere il supporto e l'attenzione che necessitano e che spetta loro. Il seguente paragrafo si propone di illustrare la situazione in cui si trovano le/i migranti che presentano bisogni speciali in ciascun Paese partner e di analizzare i primi passi che queste persone devono compiere nel periodo antecedente e successivo all'ottenimento del permesso di soggiorno. Inoltre, verranno presentati il quadro normativo relativo alla questione della migrazione e le forme di supporto legale attualmente offerte a questo gruppo. Prima di analizzare i singoli Paesi partner, proponiamo una breve panoramica dei dati relativi al numero di migranti presenti in ciascun Paese partner (Immagine 1). Dati statistici attendibili sulle/sui migranti con bisogni speciali non sono ancora disponibili, tuttavia si stima che il 15% di qualsiasi popolazione presenti delle disabilità (Immagine 2) (WHO, 2011).

DATI STATISTICI

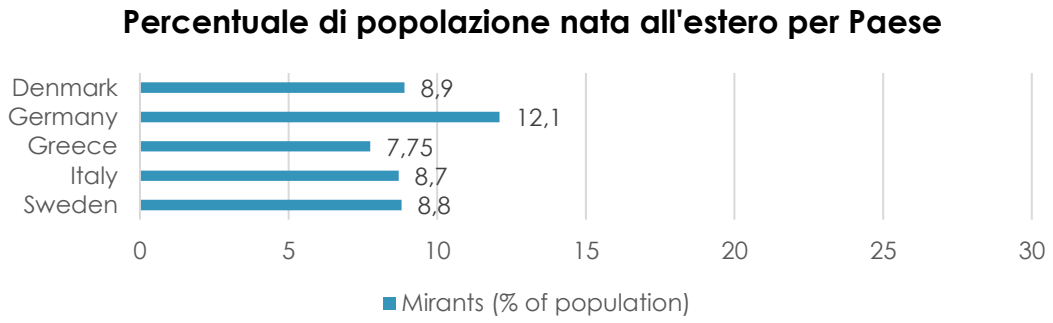


Immagine 1. Percentuale di popolazione nata all'estero in ciascun Paese partner (Statista, 2021)

Stima del numero di migranti con bisogni speciali per Paese

Immagine 2. Stima del numero di migranti con bisogni speciali in ciascun Paese partner

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Danimarca

Tutte le/i cittadine/i che hanno il diritto di risiedere in maniera permanente o temporanea nell'UE, nel SEE, in Svizzera e in Danimarca hanno accesso alle prestazioni sanitarie pubbliche e alla protezione sociale in Danimarca. Gli individui che presentano delle disabilità temporanee o permanenti, fisiche o mentali o dei problemi speciali di natura sociale sono protetti ai sensi della **Legge Danese sui Servizi Sociali** (*Danish Social Services Act,* N. 573 del 2005). Il supporto prevede un sostegno gratuito personale e pratico, assistenza domiciliare flessibile e servizi di supporto e cura anche in periodi di assenza dal proprio domicilio (**Diritti di previdenza sociale in Danimarca**, PDF).

Il centro nazionale di ricerca per il welfare (*SFI - det nationale forskningscenter for velfærd*, Larsen, 2015) ha pubblicato un rapporto che prende in esame le persone disabili nel mercato del lavoro, secondo il quale solo il 28% delle persone con una disabilità grave o problemi di salute di lunga durata fanno parte della forza lavoro, di cui il 25% presenta malattie mentali, considerata la peggiore fra tutte le disabilità.

Le prime strutture che si interfacciano con le/i migranti internazionali in Danimarca (in qualità di Paese ospitante) sono i centri che offrono il Servizio per i Cittadini Internazionali (International Citizen Service, ICS) con sede a Copenaghen, Odense, Aarhus e Aalborg. Il servizio raccoglie tutte le autorità rilevanti sotto lo stesso tetto, quindi nella maggior parte dei casi basterà rivolgersi a un centro ICS e portare loro tutta la documentazione pertinente per trovare risposta a tutte le proprie domande (Agency for Digitisation, 2021).

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Dopo avere ottenuto il diritto di risiedere in maniera temporanea per 8 anni si acquisisce il diritto di richiedere di risiedere in maniera permanente in Danimarca, ammesso che si possiedano tutti i requisiti necessari. In alcuni casi, è possibili anche aspettare solo 4 anni se è stato superato l'esame di lingua danese livello 3, se si lavora da almeno 4 anni, se è stato superato il test per l'acquisizione della cittadinanza e avere un reddito annuale imponibile di almeno 298.101,82 DKK nel corso degli ultimi 2 anni. Clicca **qui** per maggiori informazioni.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Chi ha bisogno di richiedere un permesso di soggiorno per trasferirsi in Danimarca? Dai un'occhiata a questo schema informativo!

Organizzazioni che lavorano con le/i migranti con bisogni speciali in Danimarca

Il **Consiglio Danese per i Rifugiati** possiede un centro per rifugiate/i vulnerabili che presentano dei traumi o altri problemi di natura mentale, fisica o sociale.
Ligeværd (Unione per l'Uguaglianza) è una comunità composta da tre organizzazioni che lavorano per creare migliori condizioni educative, occupazionali, abitative e sociali per le persone con bisogni speciali.
Il **Centro di competenza per pazienti vulnerabili e pazienti con origini etniche diverse** aiuta gli individui che hanno difficoltà a orientarsi nel sistema dell'assistenza sanitaria.

Germania

L'assicurazione sanitaria è garantita a tutti in Germania e può essere obbligatoria o privata. Secondo il Codice Sociale tedesco **(Sozialgesetzbuch, SGB)**, le prestazioni di assistenza a lungo termine e invalidità si basano su criteri come il reddito e la situazione familiare, non tenendo conto della nazionalità. Il diritto a tali prestazioni dipende dal grado di disabilità (20-100) e può essere richiesto all'Ufficio di Pubblica Assistenza (*Versorgungsamt*). Per maggiori informazioni consulta i **Diritti di Previdenza Sociale in Germania** e la **previdenza sociale per le persone migranti in Germania**.

Gli ostacoli per le/i migranti con bisogni speciali comprendono l'accesso a un'appropriata assistenza sanitaria e ai servizi in generale (cf. Schülle 2017a e b). Ciò può essere spiegato dal fatto che questi servizi variano da regione a regione, specialmente nelle aree rurali in cui mancano servizi multilingue e materiali informativi.

Lo Stato tedesco finanzia la consulenza per adulti immigrati (MBE) e i servizi di immigrazione giovanile (JMD) (fino all'età di 27 anni). In ogni città e distretto della Germania c'è almeno un Ufficio di consulenza MBE/JMD. Qui è possibile richiedere un supporto specializzato nel caso in cui si abbiano delle disabilità che generano bisogni speciali (Legal-migration.de, 2021).

Scopri dove potere trovare un Ufficio di consulenza per GIOVANI (12-27 anni) cliccando qui

Scopri dove potere trovare un Ufficio di consulenza per ADULTI (27+ anni) cliccando qui counselling

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il passaggio successivo consiste nell'effettuare la registrazione presso l'ufficio locale di registrazione dei residenti. Al termine della registrazione è possibile, ad esempio, aprire un conto in banca, ottenere il codice di identificazione fiscale e richiedere supporto attraverso la tessere di invalidità (*Schwerbehindertenausweis*, Immagine 3).

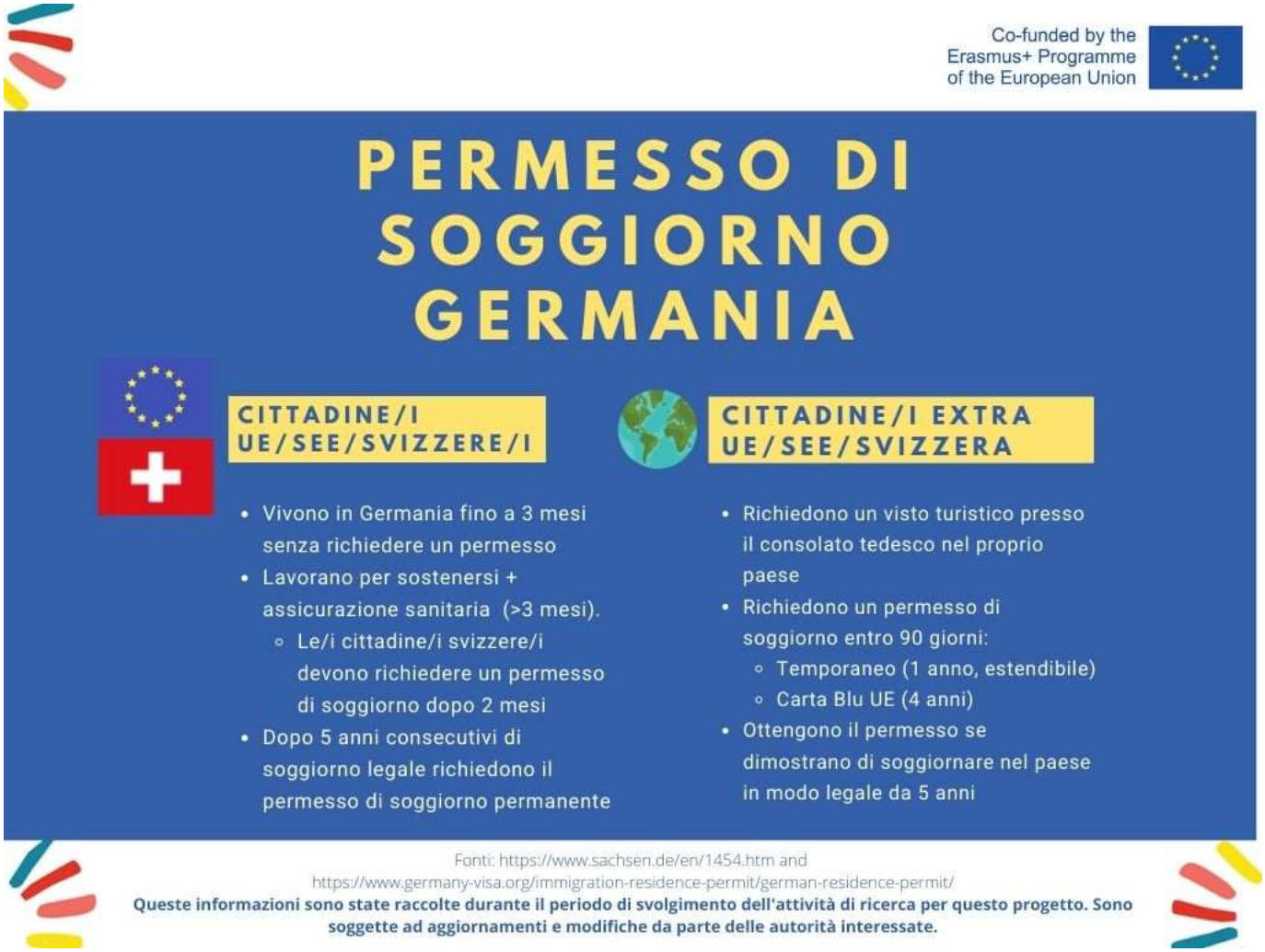
Immagine 3. Esempio di tessera di invalidità

Dopodiché, l'Ufficio di Pubblica Assistenza (*Versogungsamt*) determinerà quali prestazioni potranno essere richieste, identiche a quelli di tutte/i le/i cittadine/i residenti in Germania.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Chi ha bisogno di richiedere un permesso di soggiorno per trasferirsi in Germania? Dai un'occhiata a questo schema informativo!



Organizzazioni che lavorano con le/i migranti con bisogni speciali in Germania

La **Caritas** offre in Germania consulenza online per migranti.
Il **servizio di consulenza ai pazienti indipendente tedesco (UPD)** offre servizi di consulenza gratuiti telefonici o via e-mail in grado di rispondere a domande in materia id salute in diverse lingue.
I **servizi di immigrazione giovanile** e la **consulenza per adulti immigrati** rappresentano dei centri che offrono servizi di consulenza specializzati per migranti con bisogni speciali nelle città e nei distretti in Germania.

Grecia

La legge greca offre servizi specializzati a individui considerati "vulnerabili", tra cui anche le donne in stato di gravidanza, i minori, le vittime di tortura e le persone che presentano disabilità, come patologie mentali. A loro dovrebbe essere riconosciuto il diritto di accesso all'istruzione, ottenimento di un permesso di soggiorno, cure mediche e assistenza sociale. Tutte/i le/i cittadine/i legalmente residenti in Grecia hanno accesso a programmi di sostegno finanziario che prevedono vari requisiti (**Diritti di prevenzione sociale in Grecia** e **Legge sull'assistenza speciale per le persone con disabilità**).

Secondo il Ministero per la Migrazione e l'Asilo, quando migranti e rifugiate/i giungono clandestinamente in Grecia, questi devono seguire le Procedure di Accoglienza e Identificazione. Queste comprendono la conoscenza dei propri diritti e doveri, l'identificazione, la registrazione nella banca dati della polizia greca, la visita medica e relative cure e immediato supporto psicologico e assistenza. Successivamente, vengono indirizzati in vari centri e istituti a seconda che si tratti di richiedenti asilo, minori non accompagnati, persone che non richiedono asilo o altri gruppi vulnerabili (Polizia ellenica, Ufficio regionale per l'asilo o Centro nazionale di solidarietà sociale) (Ministero per la Migrazione e l'Asilo, https://migration.gov.gr/ris/diadikasies/, 2021).

Tuttavia, secondo il rapporto Human Right Watch (2017), in Grecia non sono stati ancora ben individuate/i le/i migranti con bisogni speciali, in parte a causa dei processi di registrazione frettolosi dovuti all'aumento dei flussi migratori. Questo rapporto illustra una generale mancanza di

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

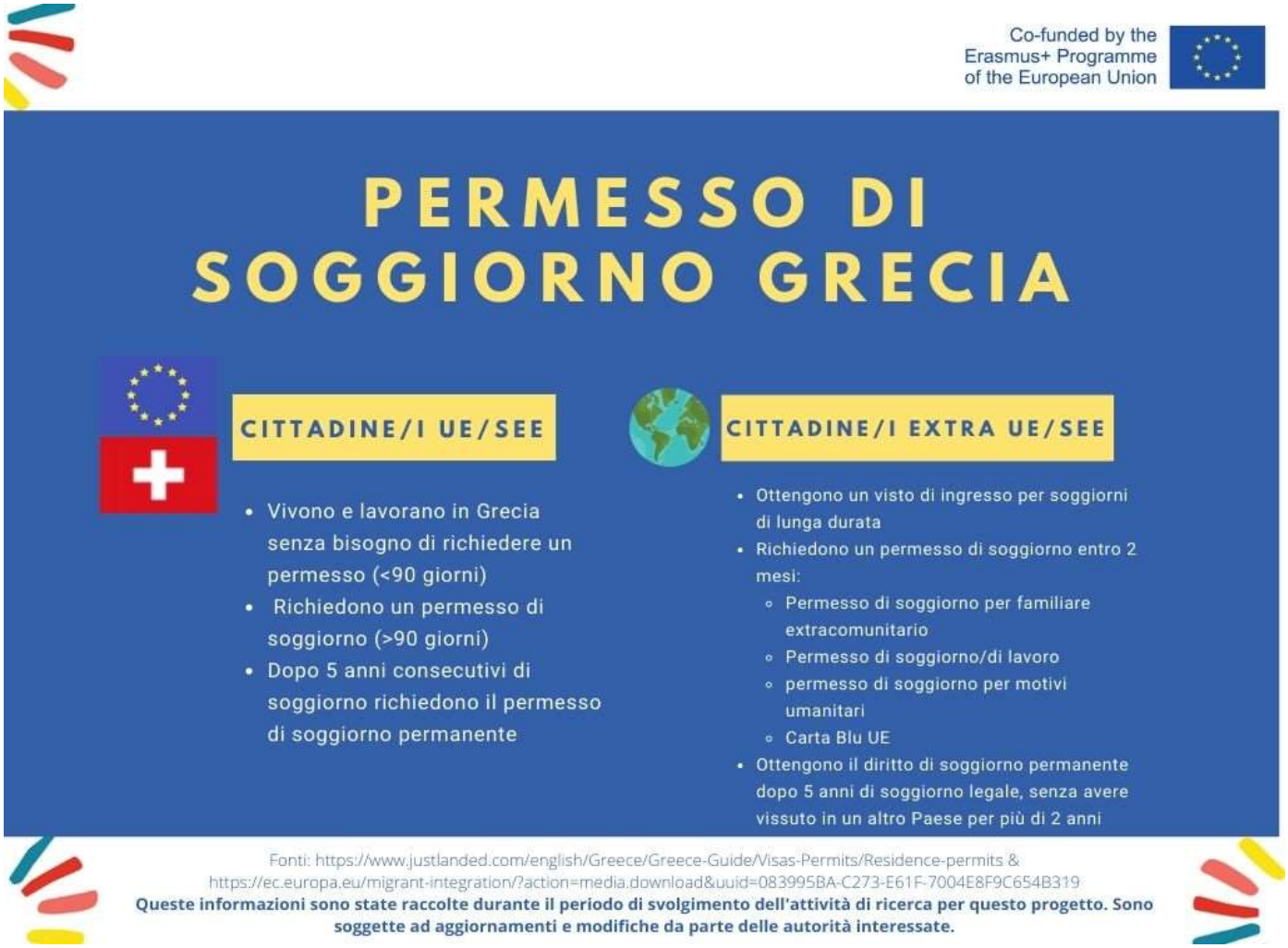
informazione in merito ai loro diritti legali, all'assistenza per disabili, all'assistenza medica e alla tecnologia assistiva, specialmente se si considera che il personale che lavora con le/i migranti non è specializzato o adeguatamente informato (Slobodin and de Jong 2015).

I servizi specializzati in materia di migrazione offerti dagli enti locali e nazionali e dalle ONG offrono corsi di lingua e formazione (EWSI, 2021). Supportano le procedure per presentare le domande per accedere alle prestazioni sociali e lo sviluppo di reti sociali (ACCMR, 2021). Tuttavia, in Grecia non vi è ancora un programma di integrazione standard per le persone migranti.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Chi ha bisogno di richiedere un permesso di soggiorno per trasferirsi in Grecia? Dai un'occhiata a questo schema informativo!



Organizzazioni che lavorano con le/i migranti con bisogni speciali in Grecia

Koinoniko EKAV aiuta le persone, come le/i migranti con bisogni speciali, a soddisfare i loro bisogni fondamentali, come quelli che riguardano l'alloggio, il cibo, l'assistenza sanitaria, ecc.
Il progetto **HELIOS** è un progetto sperimentale di integrazione che offre servizi come unità abitative indipendenti, contribuiti per il pagamento dell'affitto, corsi che promuovono l'integrazione e supporto all'occupabilità.
METAdrasis offre servizi di interpretariato, tutela dei gruppi vulnerabili, istruzione e inclusone di migranti e rifugiate/i.
ELIX ha elaborato e attuato una serie di programmi sociali volti a rafforzare l'inclusione sociale e la tutela dei diritti dei gruppi socialmente vulnerabili.

Italia

La **legge italiana** stabilisce che le persone con disabilità gravi dovrebbero ricevere un sostegno adeguato. Le/i cittadine/i italiani residenti e le/i cittadine/i degli Stati membri dell'UE sono coperti dal Servizio Sanitario Nazionale (**Diritti di previdenza sociale in Italia**). In Italia le/i migranti con bisogni speciali devono affrontare diversi ostacoli, come difficoltà di comunicazione, mancanza di strumenti efficaci, un elevato numero di disturbi del linguaggio nei minori migranti e difficoltà nell'individuazione di disabilità non evidenti, che indicano un'inadeguatezza del sistema attuale (FISH, UNAR, 2013).

Tuttavia, nel 2019, 47 progetti sono stati finanziati dal FNPSA (Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo) per le/i migranti con malattie mentali e/o disabilità fisiche, evidenziando un aumento del 9,6% rispetto all'anno precedente e, dunque, un miglioramento in questo settore (Ministry of the Interior, 2019). Questi progetti promuovevano la conoscenza dell'Italia e l'accesso a servizi locali come l'assistenza sociale e sanitaria.

Innanzitutto, occorre rivolgersi alla stazione della polizia o all'ufficio postale locale che presenti uno "Sportello Amico" (Immagine 4) dove è possibile ottenere supporto gratuito nel compilare dei documenti, ad esempio, per fare richiesta del permesso di soggiorno, pagare i ticket sanitari, ecc. (Ministry of the Interior, 2014).

Individua l'ufficio postale appartenente alla rete identificabile dall'icona di un sorriso stilizzato su cui è scritto "Sportello Amico":

Immagine 4. Sportello Amico

Per ottenere il diritto di risiedere in maniera permanente, le/i migranti provenienti da paesi appartenenti all'UE o extra-UE devono dimostrare di avere un livello sufficiente di conoscenza della lingua italiana e inviare delle prove che dimostrino di essere in grado di potersi sostenere economicamente senza richiedere finanziamenti pubblici. Nel caso

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

di disabilità documentata che impedisca l'apprendimento della lingua, il possesso del certificato attestanti la conoscenza della lingua italiana non è necessario (Polizia di Stato, 2019). Clicca **qui** per maggiori informazioni.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Chi ha bisogno di richiedere un permesso di soggiorno per trasferirsi in Italia? Dai un'occhiata a questo schema informativo!

Organizzazioni che lavorano con le/i migranti con bisogni speciali in Italia

Aliseicoop offre servizi personali, iniziative per contrastare l'esclusione e servizi per la facilitazione dell'accesso all'alloggio alle/ai migranti e alla persone svantaggiate.
La **Cooperativa H.E.L.P** offre supporto psicologico gratuito, formazione e sostegno all'occupazione tramite servizi competitivi volti facilitare l'inclusione dei gruppi "svantaggiati" nel lavoro.
Il **Centro PENC** svolge attività di solidarietà sociale e salute mentale rivolte a persone più vulnerabili e ai loro *care givers*. Offrono consulenza, psicoterapia, mediazione linguistico-culturale.
ETNA offre psicoterapie a persone migranti e rifugiate e ad altri gruppi vulnerabili. La psicoterapia non ha una durata prestabilita e on è necessaria una prescrizione medica.
Centro Frantz Fanon è formato da un gruppo di lavoro composto da medici-psichiatri, psicologi, mediatori culturali, antropologi ed educatori e offre servizi di counselling e di supporto.

Svezia

Il supporto ai bisogni speciali in Svezia è disciplinato ai sensi di diverse leggi: la Legge Svedese sui Servizi Sociali (**Socialtjänsten, SoL, Lag 2001:453**) e sul Supporto e i Servizi per Persone con Determinate Menomazioni Funzionali (**Lagen om stöd och service till vissa funktionshindrade, LSS – Lag 1993:387**). Queste leggi riconoscono agli individui con bisogni speciali il diritto a ricevere un assegno di invalidità, assistenza personale, indennità di alloggio e trasporto assistito. Per maggiori informazioni consultare: **Diritti di previdenza sociale**.

Tuttavia, è stato dimostrato che gli individui che presentano delle disabilità in Svezia hanno un accesso ridotto ai servizi medici rispetto alle persone non disabili, nonché livelli di istruzione inferiori e maggiori difficoltà nell'adeguarsi alla didattica a distanza dovuta alla pandemia di Covid-19 (Statistics Sweden, 2020). Ne consegue che c'è ancora molto da fare per fornire loro un supporto concreto.

Il primo contatto con il Paese ospitante per le/i migranti con bisogni speciali in Svezia è rappresentato dall'ufficio di servizio locale (*servicekontor*), dove è possibile ricevere un supporto specializzato e accesso a tutte le organizzazioni ufficiali della Svezia. L'Agenzia Tributaria nazionale (Skatteverket, 2021) nel suo sito offre un servizio denominato "Trasferisciti in Svezia" che consente di prepararsi per la visita all'ufficio di servizio compilando le informazioni pertinenti e poi stampando in anticipo i documenti, ma è anche possibile recarvisi durante il normale orario di lavoro dell'ufficio.

Quando si tratta di alloggi, le/i migranti con bisogni speciali hanno la priorità secondo la legge LSS. Le/i

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

cittadine/i legalmente residenti in possesso di un numero di identificazione personale (analogo al codice di identificazione fiscale) hanno diritto a partecipare ai corsi di lingua svedese (SFI) gratuitamente o a pagamento. I servizi SFI specializzati sono offerti ali individui che presentano dei bisogni speciali. L'iscrizione a questi corsi varia in base al comune.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Chi ha bisogno di richiedere un permesso di soggiorno per trasferirsi in Svezia? Dai un'occhiata a questo schema informativo!

Organizzazioni che lavorano con migranti con bisogni speciali in Svezia

Disabled Refugees Welcome offre informazioni personalizzate sui propri diritti e sulle risorse disponibili in Svezia.
Samhall si rivolge specificamente a coloro che hanno dei bisogni speciali fornendo loro supporto nella ricerca del lavoro e offrendo programmi personalizzati con corsi di lingua per facilitare l'inclusione nella società svedese.

Risultati della ricerca

Al fine di approfondire le proprie conoscenze circa la situazione attuale delle/dei migranti che presentano bisogni speciali nei Paesi partner e di comprendere in che modo potere contribuire al miglioramento dell'accessibilità degli ambienti di apprendimento e di consulenza, ciascun partner ha svolto una ricerca quantitativa e qualitativa attraverso la somministrazione di sondaggi e interviste. Sono state/i intervistate/i 126 consulenti ed educatrici/tori: 25 in Danimarca, 26 in Germania, 25 in Grecia, 23 in Italia e 27 in Svezia. I risultati della ricerca sono riportati in tre paragrafi: domanda e offerta di supporto linguistico e servizi di consulenza, livello attuale di competenze digitali in ciascun Paese partner e un'analisi comparativa tra le nazioni.

Paragrafo 1: Supporto linguistico e servizi di consulenza per migranti con bisogni speciali

Tutti i Paesi partner hanno firmato e ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, pertanto tutti mirano a garantire il riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione e il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società (UN, 2021). Diverse leggi in ogni paese disciplinano questa materia, come indicato nel paragrafo precedente.

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

La situazione per quanto riguarda le/i migranti con bisogni speciali rimane piuttosto critica in ciascun Paese partner. Tuttavia, esistono dei servizi di consulenza e supporto linguistico che si rivolgono a questo specifico gruppo di riferimento. A seguito della pandemia mondiale di Covid-19 risulta evidente l'esigenza di piattaforme digitali per l'apprendimento. Ciononostante, questo genere di servizio sembra non sussistere quando si tratta di migranti con bisogni speciali, le/i quali devono affrontare una duplice difficoltà all'interno della società: avere un background migratorio e presentare bisogni speciali.

CONTENUTI DEI PARAGRAFI

Paragrafo 1:

Servizi linguistici e di consulenza rivolti a persone migranti con bisogni speciali in ciascun Paese partner. Dati raccolti nel corso della ricerca documentale e delle interviste.

Suggerimenti in merito a come potere migliorare la situazione attuale in ciascun Paese partner.

Paragrafo 2:

Presentazione del Quadro europeo per la competenza digitale.

Competenze digitali di educatrici/tori e consulenti che lavorano con persone migranti con bisogni speciali in ciascun Paese partner e confronto dei dati.

Paragrafo 3:

Risultati combinati e approfondimenti.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Danimarca

In che modo la Danimarca sta contribuendo a facilitare l'accesso all'apprendimento per le persone migranti con bisogni speciali?

La Danimarca sta impegnandosi nell'aumentare il livello di istruzione nel Paese, soprattutto per quanto concerne **l'istruzione preparatoria per gli adulti** (FVU). Essa è rivolta agli adulti che intendono migliorare e integrare le loro competenze di base e funzionali come la lettura e la scrittura. Il corso "FVU Start" è stato pensato per le/i migranti con bisogni speciali. Tutti i corsi sono accessibili per coloro che hanno bisogni speciali e prevedono l'offerta di supporto pedagogico (Ministry of children and education, 2021).

La Danimarca ha un Istituto di Digitalizzazione (*Digitaliseringsinstitutet*) ad Aalborg, dove viene promosso lo sviluppo di una mentalità digitale e si rafforzano le competenze digitali attraverso vari corsi e laboratori. Inoltre, in Danimarca tutte/i le/gli insegnanti sono tenute a utilizzare le tecnologie digitali in modo educativo. Tuttavia, non è considerato necessario che le/i formatrici/tori sappiano come utilizzare tali tecnologie nel proprio lavoro. A tal proposito, esiste un progetto finanziato dal Ministero del l'Istruzione e della Ricerca (*Uddannelsesog Forskningsministriet*) volto a rafforzare le competenze digitali delle/dei formatrici/tori nell'alta formazione in tre università in Danimarca.

L'opinione di educatrici/tori e di consulenti in Danimarca

In Danimarca sono state interpellate 25 persone in merito alle loro conoscenze professionali circa l'esistenza di istituzioni, servizi di consulenza, associazioni e ONG che supportano le/i migranti con bisogni speciali in Danimarca e sul posto di lavoro. Le interviste hanno anche indagato le potenziali strategie che potrebbero facilitare il loro lavoro e i problemi affrontati dalle/dai migranti con bisogni speciali nell'ambiente di apprendimento.

Principali risultati in merito ai servizi disponibili:

- La scuola di lingua CLAVIS si occupa di progetti rivolti a persone migranti con bisogni speciali, specialmente a chi soffre di disabilità psichica.
- I corsi specifici per migranti con bisogni speciali paradossalmente richiedono un certo livello di conoscenza della lingua per potervi avere accesso.
- Il dipartimento di Oasen per migranti con bisogni speciali offre corsi specializzati.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Suggerimenti delle/dei partecipanti per migliorare la situazione:

- È essenziale cooperare con i comuni per garantire l'efficacia delle attività rivolte alle/ai migranti con bisogni speciali in quanto il loro successo dipende dalle decisioni a livello politico.
- Modificare le tecnologie digitale in base alle caratteristiche del gruppo di riferimento specifico.
- È necessario ampliare le attività di inclusione delle/dei migranti con bisogni speciali, senza limitarsi alle sole attività individuali.
- Disporre di materiali appositamente sviluppati per le/i migranti con bisogni speciali (linguaggio semplificato, impiego di immagini e suoni).
- Adottare un approccio olistico con le/i discenti.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Germania

In che modo la Germania sta contribuendo a facilitare l'accesso all'apprendimento per le persone migranti con bisogni speciali?

La Germania sta lavorando per digitalizzare i servizi in materia di educazione e immigrazione al fine di creare dei programmi più interattivi e inclusivi. Le/i migranti con bisogni speciali non costituiscono ancora un gruppo di riferimento importante nel settore dell'*e-learning* in Germania. Gli studi hanno dimostrato che le/gli insegnanti in Germania risultano essere più scettiche/ci riguardo all'utilizzo delle risorse digitali in classe rispetto ad altri paesi. La media internazionale di insegnanti che impiegano strumenti digitali durante le proprie lezioni in classe è pari al 78,2%, mentre la media delle/degli insegnanti tedesche/i è del 60,2% (Eickelman, et al., 2019).

Il portale di apprendimento VHS è un esempio di corsi online di lingua e di promozione dell'integrazione in Germania, rappresentato da un sito Internet e da un'applicazione interattiva finanziata da BAMF. Tuttavia, nonostante l'obiettivo di promuovere l'inclusione, vi è ancora molto da fare per raggiungere questo obiettivo ed è piuttosto difficile individuare queste informazioni (VHS, 2021).

L'opinione di educatrici/tori e di consulenti in Germania

In Germania sono state interpellate 26 persone in merito alle loro conoscenze professionali circa l'esistenza di istituzioni, servizi di consulenza, associazioni e ONG che supportano le/i migranti con bisogni speciali in Germania. Le interviste hanno anche indagato le potenziali strategie che potrebbero facilitare il loro lavoro e i problemi affrontati dalle/dai migranti con bisogni speciali nell'ambiente di apprendimento.

Principali risultati in merito ai servizi disponibili:

- Le/i migranti che presentano bisogni speciali solitamente dipendono dal supporto personale loro offerto e dalle/dai loro tutor online per apprendere in modo efficace nei corsi di formazione a distanza.
- I soggetti intervistati hanno affermato di utilizzare i servizi di videoconferenza e le piattaforme indicate dalle relative scuola o dalle organizzazioni per cui lavorano e di non utilizzare strumenti specifici per questo gruppo di persone.
- Il tempo e le risorse sono attualmente insufficienti.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Suggerimenti delle/dei partecipanti per migliorare la situazione:

- Le persone con bisogni speciali sono solitamente più motivate della media ad apprendere e lo sviluppo di un maggior numero di iniziative nel settore digitale potrebbero ulteriormente aumentare la loro motivazione.
- Affinché l'*e-learning* si dimostri efficace occorre un sufficiente numero di partecipanti, dei finanziamenti e delle persone incaricate di portare avanti il progetto.
- Le/gli insegnanti adeguatamente formate/i sono in grado di adattare strumenti diversi alle singole necessità individuali.
- Offrire una varietà di opportunità di apprendimento e stili di insegnamento.
- Fornire corsi online e ibridi.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Grecia

In che modo la Grecia sta contribuendo a facilitare l'accesso all'apprendimento per le persone migranti con bisogni speciali?

Le/gli insegnanti greche/ci stanno trasferendo la propria attività didattica online a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19. Tuttavia, a causa di insufficienti conoscenze tecniche e attrezzature, ciò non è sempre possibile. Sebbene il Covid-19 abbia accelerato questo processo, vi è ancora margine di miglioramento.

Vi sono quattro programmi che permettono di lavorare specificamente con persone migranti con bisogni speciali (uno di essi finanziato dall'OIM, mentre gli altri tre sono offerti da altre organizzazioni e finanziati dalla Commissione Europea e dal governo greco), tuttavia non è possibile coprire efficacemente il numero di questioni da affrontare e di persone che richiedono supporto. Ciononostante, alla luce della nostra esperienza, vi sono molteplici programmi che si occupano di queste questioni e ciascun'organizzazione tenta di trovare il proprio modo di offrire supporto alle persone migranti che presentano delle disabilità.

L'opinione di educatrici/tori e di consulenti in Grecia

In Grecia sono state interpellate 25 persone in merito alle loro conoscenze professionali circa l'esistenza di istituzioni, servizi di consulenza, associazioni e ONG che supportano le/i migranti con bisogni speciali in Grecia. Le interviste hanno anche indagato le potenziali strategie che potrebbero facilitare il loro lavoro e i problemi affrontati dalle/dai migranti con bisogni speciali nell'ambiente di apprendimento.

Principali risultati in merito ai servizi disponibili:

- L'ONG "Stand by Me" offre servizi di consulenza individuale alle/ai migranti con bisogni speciali e ha sviluppato dei moduli *e-learning*.
- Gli strumenti Google sono utilizzati quotidianamente.
- Le risorse disponibili non sono sufficienti per le/i migranti con bisogni speciali.
- L'ONG "Arsis" supporta questo specifico gruppo di riferimento.
- Vi è una scarsa informazione cica le persone migranti che presentano bisogni speciali.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Suggerimenti delle/dei partecipanti per migliorare la situazione:

- Offrire supporto alle/ai volontarie/i che lavorano con migranti con bisogni speciali.
- Occorre che le scuole in Grecia offrano una istruzione specializzata.
- Le attività visuali sono facili da attuare e semplici da comprendere.
- Occorre tenere conto delle difficoltà in termini di inclusione che questo gruppo di riferimento affronta.
- L'impiego di giochi/attività ludiche può rivelarsi utile.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Italia

In che modo l'Italia sta contribuendo a facilitare l'accesso all'apprendimento per le persone migranti con bisogni speciali?

Sfortunatamente, in Italia la pandemia ha sottolineato la scarsa accessibilità all'apprendimento per le/i discenti che presentano disabilità motorie (solo nel 32% delle scuole) e la scarsa disponibilità dell'offerta di supporto (2%) per discenti che presentano disabilità sensoriali. La didattica a distanza ha comportato la ridotta partecipazione delle/dei discenti con disabilità per diverse ragioni: la causa più comune è rappresentata dalla gravità della patologia (27%), la difficoltà della famiglia a collaborare (20%) e il disagio socioeconomico (17%). Per una porzione meno numerosa di giovani, ma non per questo trascurabile, le cause dell'esclusione sono riconducibili alla mancanza di strumenti tecnologici (6%) e di materiale didattico specifico (3%)

Quando si tratta di discenti con background migratorio la situazione è perfino peggiore, poiché questi devono affrontare molteplici difficoltà oltre a quelle sopra indicate, come la scarsa conoscenza della lingua italiana (da parte sia delle/dei discenti sia delle loro famiglie, le quali non sono in grado di supportare le/i proprie/i figlie/i).

L'opinione di educatrici/tori e di consulenti in Italia

In Italia sono state interpellate 23 persone in merito alle loro conoscenze professionali circa l'esistenza di istituzioni, servizi di consulenza, associazioni e ONG che supportano le/i migranti con bisogni speciali in Italia. Le interviste hanno anche indagato le potenziali strategie che potrebbero facilitare il loro lavoro e i problemi affrontati dalle/dai migranti con bisogni speciali nell'ambiente di apprendimento.

Principali risultati in merito ai servizi disponibili:

- Le/I professioniste/i che lavorano con le/i migranti con migranti che presentano bisogni speciali non sono sufficientemente preparate/i e non dispongono di competenze e strumenti adeguati.
- Il livello delle competenze digitali e di utilizzo di strumenti digitali è scarso tra le/gli educatrici/tori e le/i consulenti.
- L'inclusione di questo gruppo di riferimento è resa ancora più difficile dal forte fenomeno di bullismo di cui sono vittime.
- Mancata inclusione sociale e assenza di spazi inclusivi che offrano opportunità per le/i migranti con bisogni speciali.
- CPIA, Itastra e Centro Astalli offrono i propri servizi alle persone migranti con bisogni speciali per fornire loro supporto.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Suggerimenti delle/dei partecipanti per migliorare la situazione:

- Corsi gratuiti per lo sviluppo di competenze digitali di base per educatrici/tori, consulenti e discenti, offrire servizi gratuiti a coloro che non possono permettersi di pagarli.
- Creare delle reti per professioniste/i.
- Sviluppare nuove competenze e modelli inclusivi per educatrici/tori e discenti.
- Sviluppare una piattaforma digitale che offra strumenti gratuiti e su misura per le persone migranti svantaggiate o con bisogni speciali.
- Supportare l'acquisto di dispositivi e strumenti digitali.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Svezia

In che modo la Svezia sta contribuendo a facilitare l'accesso all'apprendimento per le persone migranti con bisogni speciali?

Esistono diversi servizi specializzati offerti alle/ai migranti con bisogni speciali per l'apprendimento dello svedese da parte di numerose organizzazioni come ad esempio: Komvux, Folksuniversitet, Hermods, Iris Hadar e Avanti. I corsi promuovono l'acquisizione della lingua e l'inclusione delle persone con bisogni speciali (behovanpassad sfi-BAS), disturbi della vista e dell'udito (oppure persone cieche o sorde), difficoltà di apprendimento, stress post-traumatico e difficoltà connesse all'esperienza migratoria.

Nel corso dell'attuale pandemia molte di queste piattaforme di apprendimento hanno trasferito i propri servizi online e i siti del comune offrono tutte le informazioni relative al modo in cui questa strategia si è dimostrata efficace, come attraverso la creazione di App specializzate e materiali digitali consultabili online. L'Agenzia scolastica per la pedagogia speciale (*Specialpedagogiska skolmyndigheten*) offre un elenco di risorse online attualmente gratuite specificamente rivolte alle/ai discenti con bisogni speciali(SPSM, 2021).

L'opinione di educatrici/tori e di consulenti in Svezia

In Svezia sono state interpellate 27 persone in merito alle loro conoscenze professionali circa l'esistenza di istituzioni, servizi di consulenza, associazioni e ONG che supportano le/i migranti con bisogni speciali in Svezia. Le interviste hanno anche indagato le potenziali strategie che potrebbero facilitare il loro lavoro e i problemi affrontati dalle/dai migranti con bisogni speciali nell'ambiente di apprendimento.

Principali risultati in merito ai servizi disponibili:

- L'utilizzo di aule digitali accessibili a tutti, anche per chi vive al di fuori del Paese, si sono dimostrate molto utili.
- WhatsApp e Skype sono state menzionate tra le App più utili per lavorare con le/i migranti con bisogni speciali.
- L'impiego di SVTplay e dei podcast è stato raccomandato, alla luce della natura visiva e uditiva dell'apprendimento e della sua accessibilità.
- Vi sono numerose risorse individuali disponibili, tuttavia, non esiste una piattaforma che promuova l'inclusione in generale a causa di limiti di tempo e del basso livello di competenze digitali delle/degli insegnanti.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Suggerimenti delle/dei partecipanti per migliorare la situazione:

- Realizzare delle risorse specializzate e supportare la pianificazione delle lezioni.
- L'insicurezza potrebbe essere un fattore su cui dovere riflettere.
- Sensibilizzare alle diverse disabilità che possono portare a presentare bisogni speciali.
- Aggiungere corsi meno "accademici", ad esempio, corsi di cucina.
- Fornire chiare indicazioni per ciascuna risorsa online.
- Libri di testo integrati e ibridi.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Paragrafo 2: Le competenze digitali delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti che operano con migranti con bisogni speciali.

Le/i partecipanti

126 partecipanti provenienti dai cinque Paesi partner hanno preso parte alla ricerca: il 41% di questi è una/un insegnante di lingua, il 28% è rappresentato da professioniste/i che lavorano con le/i migranti per promuoverne l'inclusione, mentre l'8% lavora con individui che presentano bisogni speciali. Tra le/gli atre/i professioniste/i figurano anche consulenti, formatrici/tori, ecc.

Il metodo

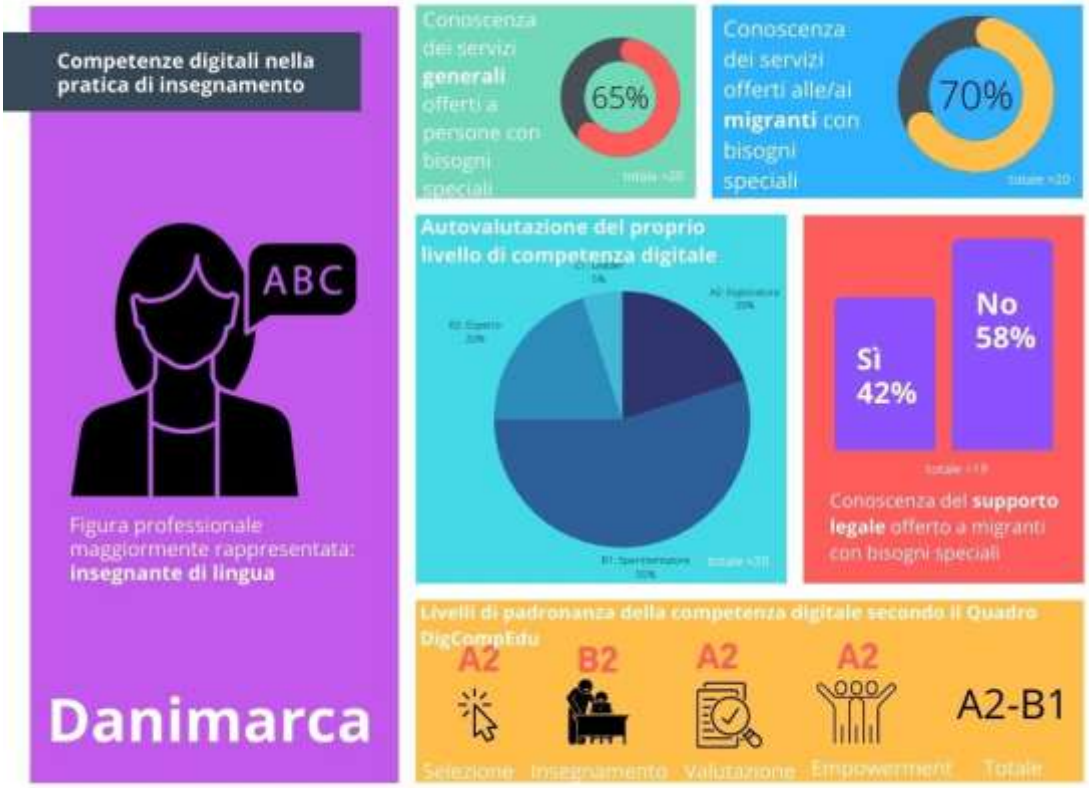
Al fine di valutare l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte di consulenti ed educatrici/tori nell'ambito delle proprie attività di promozione di ambienti di apprendimento accessibili per favorire l'inclusione delle/dei migranti con bisogni speciali, sono state condotte 22 interviste approfondite e sono state raccolte 104 risposte in totale ai questionari somministrati. I questionari e le interviste sono state condotte in base a una versione adattata del Quadro europeo per la competenza digitale dei docenti e dei formatori (Immagine 5), ovvero un quadro di riferimento generale rivolto a coloro che operano nel settore educativo e dell'alta formazione e sono incaricati di sviluppare modelli di competenza digitale basati su opportune ricerche scientifiche (Punie & Redecker, 2017). Nei questionari, attraverso l'autovalutazione le/i partecipanti hanno valutato la propria competenza digitale su una scala da A1 a C2, senza che fossero fornite ulteriori descrizioni. Successivamente, hanno selezionato un'affermazione tratta dall'adattamento del Quadro DigCompEdu illustrato nell'Immagine 5. Ciò ha offerto un metro più obiettivo per misurare la propria competenza digitale. Le/i partecipanti hanno anche risposto a domande riguardanti i servizi offerti nel proprio Paese e su quanto fossero consapevoli del supporto offerto (consulta l'Allegato B per il questionario completo).

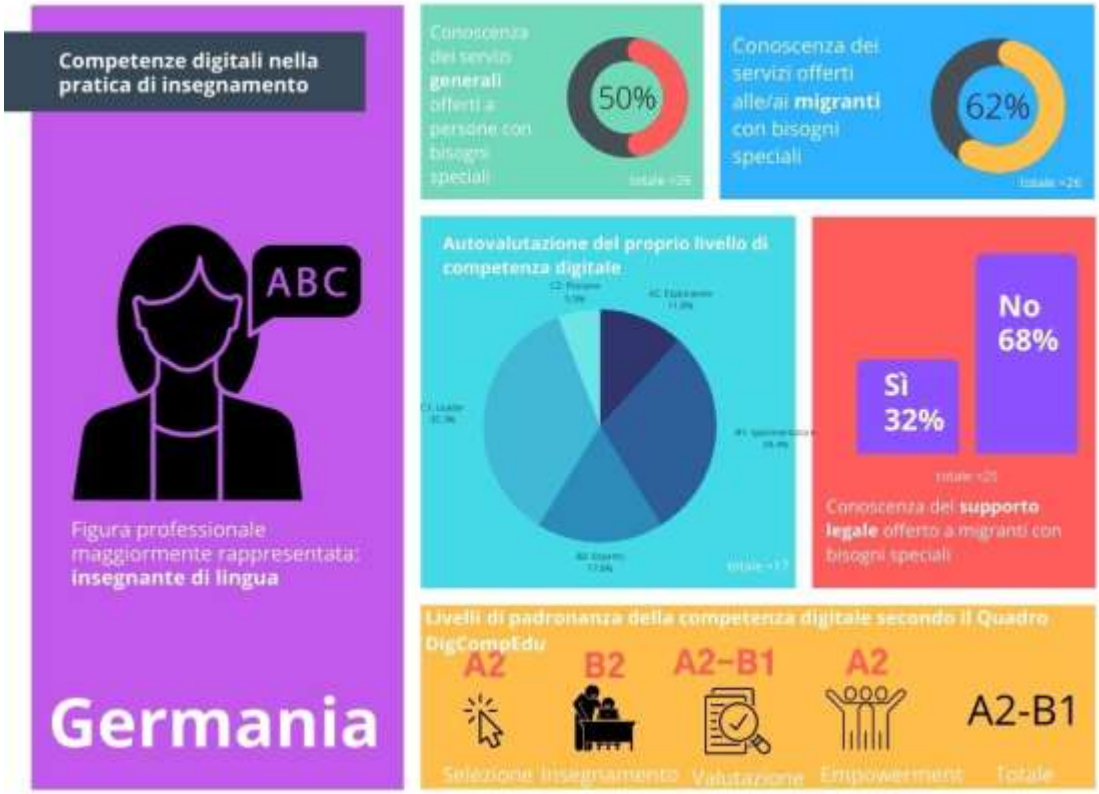
Quadro europeo per la competenza digitale dei docenti e dei formatori - Adattamento

Immagine 5. Il Quadro DigCompEdu, tratto da: https://ec.europa.eu/jrc/en/digcompedu

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

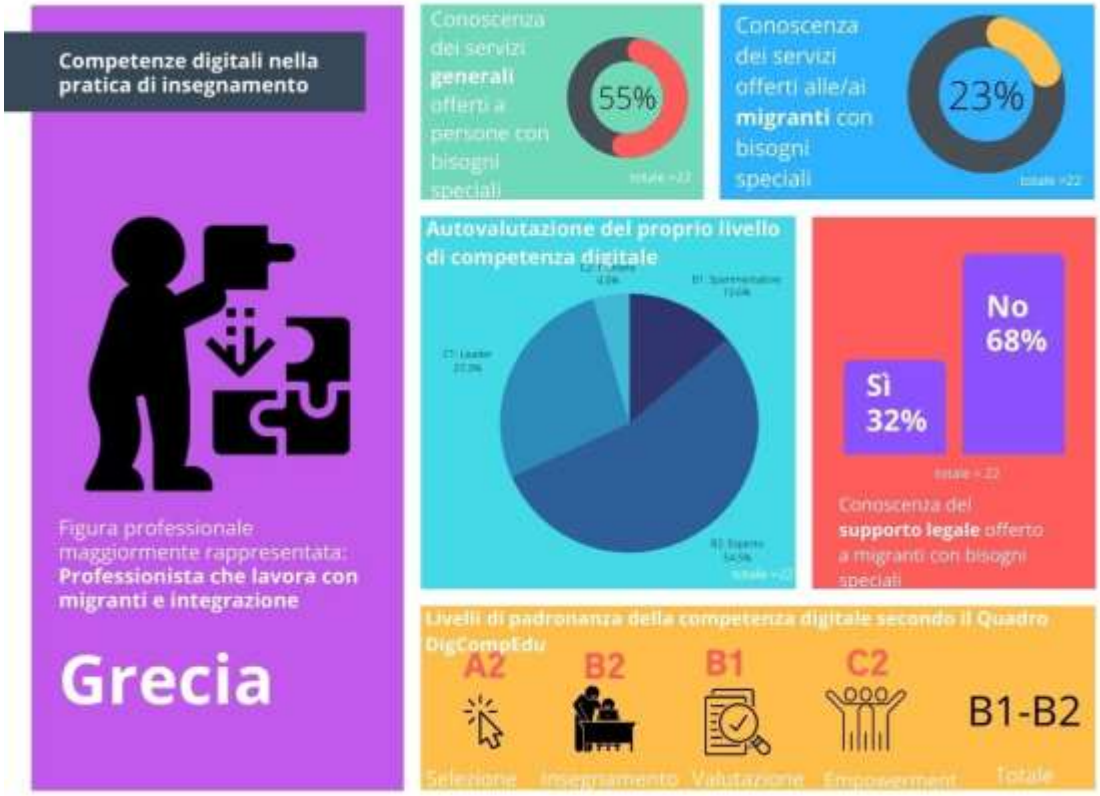
Le competenze digitali in ciascun Paese partner

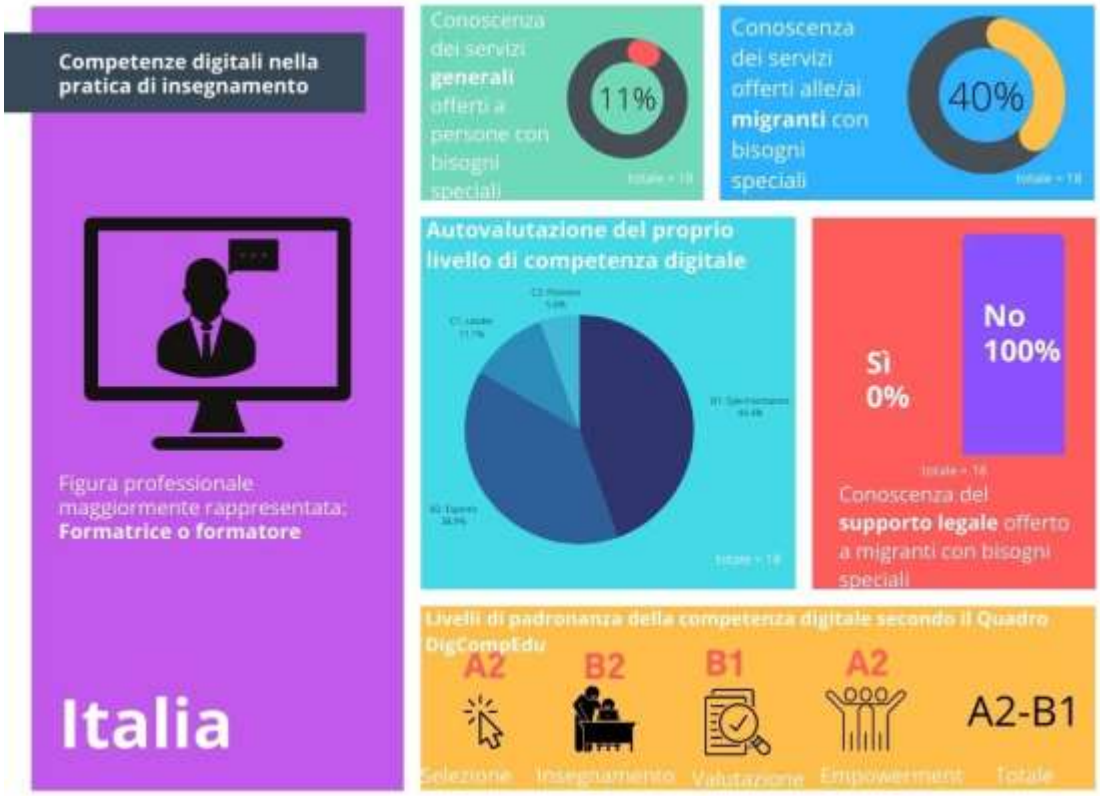




Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union





Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Paragrafo 3: Discussione e approfondimenti

I risultati combinati mostrano che su 126 partecipanti nei cinque Paesi partner, meno della metà di esse/i è a conoscenza dei servizi di consulenza e di apprendimento della lingua disponibili per gli individui che presentano bisogni speciali e un numero ancora inferiore di loro conosce i servizi offerti alle/ai migranti con bisogni speciali. La bassa percentuale di consulenti ed educatrici/tori in questi Paesi a conoscenza del supporto legale o istituzionale offerto alle/ai migranti che presentano bisogni speciali è ancora più sorprendente. In generale, le/i consulenti e le/gli educatrici/tori considerano relativamente sufficienti le proprie competenze digitali, la maggior parte delle/dei quali afferma di possedere un livello B1 o superiore (90,6%). In base al quadro DigCompEdu, tuttavia, risulta che la maggior parte degli individui possiede un livello A2-B1. Ciò indica che la maggior parte di esse/i si trova a proprio agio nell'utilizzo delle tecnologie digitali, sebbene non sappia adattare e innovare tali tecnologie, capacità fondamentali per fornire il miglior supporto possibile alle/ai migranti con bisogni speciali. **Questi risultati evidenziano la necessità di migliorare due ambiti in particolare:**

- L'informazione circa i servizi e il supporto legale e istituzionale deve essere resa più accessibile;
- La formazione volta allo sviluppo delle competenze digitali non deve essere incentrata solo sullo sviluppo delle competenze di base, bensì deve focalizzarsi sui livelli più elevati che consentano di adattare e innovare le risorse digitali per soddisfare i bisogni speciali di questo gruppo della popolazione.

A causa della mancanza di dati attendibili circa il numero di migranti con bisogni speciali in Europa, è piuttosto facile giustificare la ridotta capacità di rispondere alle loro esigenze specifiche (Dowling, 2016). Tuttavia, la ricerca ha anche dimostrato che colore che lavorano con persone migranti che presentano bisogni speciali sono interessate/i ad acquisire maggiori informazioni riguardo al quadro normativo, ai servizi disponibili e ai diversi tipi di bisogni speciali (Access to services for Migrants with Disabilities, 2018). I risultati ottenuti riflettono anche i risultati della consultazione pubblica della Commissione Europea, dove il 60% delle/degli intervistate/i ha dichiarato di sentire di avere migliorato le proprie competenze digitali nel corso della pandemia Covid-19 e più del 50% desidera continuare a migliorare le proprie competenze (Karpiński, Di Pietro, Castaño Muñoz, & Biagi, 2020).

Le principali soluzioni per operare dei miglioramenti, raccolte attraverso la combinazione dei risultati ottenuti, sono state le seguenti:

- Creare del materiale ibrido (utilizzabile in contesti in presenza e online) specificamente per questo gruppo di riferimento.
- Adattare e modificare la tecnologia digitale rivolta a questo gruppo di riferimento.
- I giochi e gli stimoli audiovisivi possono rivelarsi utili nel lavoro con migranti con bisogni speciali.
- È necessario un maggiore supporto istituzionale (offerto da comuni, scuole, ecc.).
- Aumentare il numero di risorse digitali disponibili per questo specifico gruppo di riferimento.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Approfondimenti. Consulenti ed educatrici/tori dovrebbero imparare a usare:

- Funzioni speciali: formati audiovisivi dei materiali disponibili online.
- Software speciali: Riconoscimento vocale, revisione e strumenti di navigazione.
- Risorse online: audiolibri, podcast, riproduzioni speciali e fogli di lavoro elettronici.
- Aule virtuali e fornire indicazioni chiare per le/i discenti con bisogni speciali.
- Inclusone di video e di giochi all'interno dell'ambiente di classe.
- Canali di comunicazione adatti alle esigenze delle/dei discenti con bisogni speciali e dell'insegnante.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Sintesi e conclusioni

In tutti i Paesi partner sembra mancare un percorso formativo appropriato per educatrici/tori e consulenti che permetta loro di lavorare con persone migranti che presentano dei bisogni speciali e di integrare gli strumenti digitali in modo opportuno nei loro programmi. Di conseguenza, ciò comporta dei limiti in termini di accessibilità e inclusione delle/dei migranti con bisogni speciali e dimostra quanto ancora si debba fare per raggiungere il livello indicato nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UN, 2021). Sebbene l'apprendimento online sia ormai piuttosto comune, non è pensato per rispondere alle esigenze delle persone che presentano dei bisogni speciali e, pertanto, portano queste persone a doversi confrontare con difficoltà ancora maggiori in termini di inclusione rispetto alle/ai proprie/i coetanee/i non disabili.

Imparare a utilizzare questi strumenti digitali e ad adattarli alle singole esigenze individuali richiede risorse vitali da parte delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti, il cui orario di lavoro risulta già abbastanza limitato. La comune constatazione che queste/i professioniste/i debbano spesso dedicare il proprio tempo libero per imparare a utilizzare queste risorse dimostra la necessità di cambiamenti a livello istituzionale in ogni Paese.

Nonostante siano emersi alcuni aspetti negativi, la ricerca dimostra chiaramente che le/i discenti e le/i professioniste/i sono motivate/i a trovare delle soluzioni, introdurre materiali specializzati e formarsi in modo efficace allo scopo di migliorare la situazione.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Bibliografia

Access to services for Migrants with Disabilities. (2018). *Gap Analysis and Need Assessment Report: Austria, Finland, Greece, Italy.* EASPD.

ACCMR. (2021). *Migrant Integration Center*. Retrieved from Athens coordination center for Migrant and Refugee issues: https://www.accmr.gr/en/services/service/3406.html#:~:text=The%20Migrant%20Integration%20Centre%20(KEM,living%20standards%2C%20access%20to%20labor

Agency for Digitisation. (2021, May 4). *The official guide to Life in Denmark*. Retrieved from Lifeindenmark.dk: https://lifeindenmark.borger.dk/

Dowling, S. (2016). *Disability and unsafe migration: Data and policy, understanding the evidence.* Bristol: International Organisation for Migration.

Eickelman, B., Bos, W., Gerick, J., Goldhammer, F., Schaumburg, H., Schwippert, K., . . . Vahrenhold, J. (2019). *Computer- und informationsbezogene Kompetenzen von Schülerinnen und Schülern im zweiten internationalen Vergleich und Kompetenzen im Bereich Computational Thinking.* Münster: Waxmann.

EWSI. (2021). *Governance of Migrant Integration in Greece*. Retrieved from European website on integration: https://ec.europa.eu/migrant-integration/governance/greece

FISH, UNAR. (2013). *Migranti con disabilità. Conoscere i dati per costruire le politiche.* Retrieved from http://www.fishonlus.it/files/2012/05/ReportMigranti_Unar_Regioni_Ob_Con.pdf

Justlanded.com. (2021). *Residence permits*. Retrieved from Just Landed: https://www.justlanded.com/english/Greece/Greece-Guide/Visas-Permits/Residence-permits

Karpiński, Z., Di Pietro, G., Castaño Muñoz, J., & Biagi, F. (2020). *Digital Education Action Plan 2021-2027.* Brussels: European Commission.

Leivaditi, N., Paptzani, E., Ilias, A., & Petracou, E. (2020, June). *Integration Policies, Practices and Experiences. Greece Country report.* University of the Aegean: Global Migration: Consequences and Responses (#770564, Horizon2020) Report Series.

Ministry of children and education. (2021). *Specialpædagogisk støtte*. Retrieved from UVM.dk: https://www.uvm.dk/forberedende-grunduddannelse/om-forberedende-grunduddannelse/specialpaedagogisk-stoette

Ministry of the Interior. (2014). *Staying in Italy Legally.* Milano: Polizia Di Stato.

Ministry of the Interior. (2019). *Atlante SIPROIMI 2019, Rapporto annuale SIPROIMI - Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non*

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

accompagnati. Retrieved from https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2020/12/ATLANTE-SIPROIMI-2019.pdf

Polizia di Stato. (2019). *EU residence permit for long-term residents. (Residence card for foreign citizens)*. Retrieved from Polizia di Stato: https://www.poliziadistato.it/articolo/214

Punie, Y. e., & Redecker, C. (2017). *European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu , EUR 28775 EN.* Luxembourg: Publications Office of the European Union. doi:doi:10.2760/178382 (print),10.2760/159770 (online)

Redecker, C. (2017). *European Framework for the Digital Competence of Educators: DigCompEdu.* Luxembourg: Publications Office of the European Union. doi:10.2760/159770, JRC107466

Skatteverket. (2021). Retrieved from https://skatteverket.se/servicelankar/otherlanguages/inenglish/individualsandemployees/movingtosweden.4.7be5268414bea064694c40c.html

SPSM. (2021). *Undervisning på distans*. Retrieved from SPSM: https://www.spsm.se/stod/undervisning-pa-distans/

UN. (2021). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*. Retrieved from UN: https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html

VHS. (2021). *Deutschkurse*. Retrieved from Deutsch.vhs-lernportal: https://deutsch.vhs-lernportal.de/wws/9.php#/wws/deutsch.php?51893f2ef7a7ce528b6c8830b78c17a8

WHO. (2011). *World Report on Disability.* Malta: World Health Organization.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

ALLEGATO A – Struttura del rapporto nazionale

1. **Metodologia**

Inserisci qui le fonti consultate per la ricerca e qualsiasi altra informazione rilevante riguardo al modo in cui è stata condotta la ricerca documentale.

2. **Risultati**

2.1.1. Attuale situazione delle persone migranti con bisogni speciali nel proprio Paese

In questa sezione descrivi la situazione attuale delle/dei migranti con bisogni speciali. Ad ogni modo, è possibile (e si dovrebbero) inserire anche i dati riguardanti le persone migranti in generale e gli individui con bisogni speciali nel tuo Paese, al fine di delucidare con maggiore chiarezza i dati riportati.

2.1.2. I primi passi che le/i migranti compiono nel proprio Paese

In questa sezione bisogna trattare dei primi passi che le persone migranti con bisogni speciali compiono nel Paese ospitante, evidenziando la situazione delle/dei migranti in generale nel caso sia opportuno. Questi dati permetterebbero di comprendere quali sono le principali difficoltà che queste persone devono affrontare (ad esempio, contattare le autorità nel caso si abbia perso la vista o l'udito, ecc.).

Questa sezione dovrebbe altresì includere i quadri normativi relativi alla migrazione in ciascun Paese partner e il supporto legale e istituzionale disponibile specificamente per le persone migranti che presentano bisogni speciali.

2.1.3. Organizzazioni che operano con persone migranti con bisogni speciali nel proprio Paese

Occorre evidenziare le organizzazioni coinvolte nell'offerta di supporto alle persone migranti con bisogni speciali, oltre al supporto disponibile rivolto a queste organizzazioni, se possibile. Nel caso si reputino pertinenti, si possono inserire informazioni circa le organizzazioni che lavorano con le persone migranti in generale ai fini del confronto.

2.1.4 Dopo avere ottenuto il diritto di risiedere in maniera permanente nel proprio Paese

Occorre descrivere qui le fasi per iscriversi ai corsi per apprendere la lingua del Paese ospitante e accedere ai servizi di consulenza.

Questa sezione dovrebbe anche prevedere una panoramica del quadro normativo del tuo Paese in materia di migrazione e di migranti con bisogni speciali nella fase successiva all'ottenimento del diritto di risiedere in maniera permanente.

Digital Practices for Inclusive Programs

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

2.2. Situazione attuale della domanda e dell'offerta di supporto linguistico per individui che presentano bisogni speciali e dei servizi di consulenza nel proprio Paese

2.2.1. Informazioni generali

Questa sezione dovrebbe trattare della disponibilità di programmi per l'apprendimento della lingua e di consulenza su misura per le persone migranti che presentano bisogni speciali nei Paesi partner.

Occorre altresì includere una parte dedicata alla disponibilità di strumenti digitali e di metodologie di *e-learning* a supporto delle attività di apprendimento linguistico, servizi di consulenza e programmi di integrazione. Bisogna anche inserire le metodologie di *e-learning* più adatte alle esigenze delle persone che presentano bisogni speciali.

2.2.2 Competenze digitali delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti

In questa sezione occorre offrire una panoramica generale delle competenze digitali delle/degli educatrici/tori e delle/dei consulenti nel tuo Paese. In questo modo sarà possibile elaborare i risultati e le riflessioni più importanti derivanti dalle interviste e dai questionari in modo sintetico ed efficace.

2.2.3. Strumenti digitali nel campo della formazione e dell'istruzione per educatrici/tori e consulenti

Bisogna offrire una panoramica generale delle opportunità di formazione e istruzione rivolte a educatrici/tori e consulenti che permettano di imparare a utilizzare e ad adattare gli strumenti digitali nell'ambito del proprio lavoro.

3. Sezione FAQ

Questa sezione deve includere le questioni comunemente affrontate e le relative soluzioni, permettendo alle/ai lettrici/tori esterni di contribuire condividendo le proprie esperienze.

4. Conclusioni

Elencare le riflessioni principali derivanti dall'attività di ricerca e le principali conclusioni raggiunte.

5. Bibliografia

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

ALLEGATO B – Modello di questionario DPIP

(In ciascun Paese partner sono state utilizzate versioni tradotte del presente questionario.

Titolo: Compretenze Digitali per l'Insegnamento e la Consulenza

Domande iniziali:

1. In quale Paesi svolge la sua professione? (obbligatoria)
    - Opzioni: Danimarca/Germania/Italia/Svezia/Grecia/Altro
2. Come si definirebbe? (obbligatoria)
    - Opzioni: Insegnante di lingua/ Consulente nei programmi di integrazione/Formatrice o Formatore/ Consulente/ Professionista che lavora con persone con bisogni speciali/ Professionista che lavora con migranti e integrazione/Altro
3. È a conoscenza di attività di acquisizione della lingua e/o di servizi di consulenza disponibili che sono adattati ai bisogni dei partecipanti con bisogni speciali? (obbligatoria)
    - Sì/No
4. Potrebbe fare qualche esempio delle attività e/o dei servizi di cui è a conoscenza?
    - Risposta breve
5. È a conoscenza di attività di acquisizione della lingua e/o servizi di consulenza disponibili che sono adattati ai bisogni dei MIGRANTI con bisogni speciali nel suo paese? (obbligatoria)
    - Sì/No
6. Potrebbe fornire esempi delle attività e/o dei servizi di cui è a conoscenza?
7. Risposta breve
8. Lei o la sua organizzazione lavora/ha lavorato con discenti con disabilità? (obbligatoria)
    - Sì/No
9. Quali sono, secondo lei, i loro bisogni e le principali sfide che devono affrontare?
    - Risposta breve
10. Qual è la sua opinione su come queste necessità e sfide potrebbero essere affrontate?
    - Risposta breve
11. Quali sono, secondo lei, le principali sfide affrontate da formatori e consulenti quando lavorano con strumenti digitali?
    - Risposta breve
12. Quali possibili soluzioni (possibilmente digitali) pensa che potrebbero promuovere opportunità di inclusione nei programmi di assistenza/integrazione?
    - Risposta breve
13. È a conoscenza di supporto legale e/o istituzionale disponibile per i migranti con disabilità in particolare nel suo paese?
    - Sì/No
14. Potrebbe per favore citarne alcuni?
    - Risposta breve
15. Come valuta attualmente la sua competenza digitale? (Assegnare un livello di competenza da A1 a C2, dove A1 è il livello più basso e C2 il più alto). (obbligatoria)
    - A1: Novizio/A2: Esploratore/B1: Sperimentatore/B2: Esperto/C1: Leader/C2: Pioniere

Risorse digitali:

16. Quando devo selezionare/sviluppare materiali per le/i mie/miei discenti e/o partecipanti alle consulenze: (obbligatoria)
    - Uso raramente le piattaforme elettroniche per selezionare e utilizzare le risorse
    - Sono in grado di cercare, selezionare e utilizzare risorse digitali
    - Sono in grado di creare il mio materiale digitale di base, ma non molto di più (Word, Excel, Google Docs, Google Sheets, PowerPoint, ecc.)
    - Sono in grado di creare e adattare diversi tipi di fonti
    - Sono in grado di creare e adattare risorse digitali complesse e interattive (per esempio wiki, blog, giochi, app, visualizzazioni).
    - Non so come trovare immagini/elementi gratuiti da usare sui materiali che creo
    - Sono in grado di trovare immagini/elementi gratuiti da usare sui materiali che creo
    - Non memorizzo dati personali elettronicamente
    - Sono in grado di proteggere alcuni dati che sono memorizzati elettronicamente

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

- Sono in grado di proteggere i contenuti sensibili (ad esempio gli esami delle/dei discenti e le informazioni personali) e posso proteggere con password file e cartelle
- Sono in grado di proteggere i dati personali elettronicamente combinando password difficili da indovinare con la crittografia e frequenti aggiornamenti del software

Insegnamento e apprendimento

17. Quando devo usare materiali digitali nelle mie attività di consulenza e/o nelle mie attività per discenti: (obbligatoria)
    - Non uso o uso raramente le risorse digitali/le tecnologie in classe
    - Sono in grado di usare strumenti digitali di base (cioè lavagne digitali e/o computer)
    - Sono in grado di usare una varietà di strumenti digitali
    - Sono in grado di utilizzarli per migliorare il progresso, la comunicazione e l'interazione sociale tra le/i discenti
    - Sono in grado di sperimentare e sviluppare nuovi formati e metodi pedagogici per l'istruzione
    - Non uso o uso raramente le risorse/tecnologie digitali per comunicare con le/i discenti
    - Sono in grado di usare la tecnologia digitale per comunicare con le/i discenti e fornire feedback
    - Sono in grado di monitorare e analizzare le attività online delle/dei discenti
    - Sono in grado di usare la tecnologia digitale per promuovere il lavoro di gruppo/compiti collaborativi
    - Sono in grado di progettare e implementare attività collaborative, in cui le tecnologie digitali sono utilizzate dalle/dai discenti per la generazione di conoscenza collaborativa
    - Sono in grado di usare le tecnologie digitali per la valutazione tra pari e come supporto per l'autoregolazione collaborativa, l'apprendimento tra pari e l'inclusione
    - Uso le tecnologie digitali per inventare nuovi formati per l'apprendimento collaborativo
    - Non considero, o solo molto raramente, come le/i discenti o le/i partecipanti alla consulenza possano usare le tecnologie digitali in attività o compiti autoregolati
    - Sono in grado di usare le tecnologie digitali per promuovere il progresso autoregolato dei miei partecipanti
    - Sono in grado di sviluppare nuovi formati digitali e/o approcci pedagogici digitali per favorire l'apprendimento auto-diretto

Valutazione:

18. Quando devo usare materiali digitali per valutare/monitorare le attività e i progressi delle/dei mie/miei discenti e/o partecipanti alla consulenza: (obbligatoria)
    - Non controllo i progressi delle/dei discenti con le risorse digitali
    - Sono in grado di usare alcuni strumenti digitali per valutare i progressi (per esempio quiz, giochi)
    - Sono in grado di utilizzare tecnologie digitali specifiche (ad esempio, app, programmi per computer, giochi) per creare attività di valutazione su misura per le esigenze di ogni individuo
    - Sono in grado di usare e adattare la tecnologia digitale per valutare i progressi delle/dei discenti
    - Non sono a conoscenza degli strumenti digitali disponibili che possono essere usati per monitorare e capire i progressi dell'apprendimento
    - Sono in grado di utilizzare gli strumenti digitali per valutare e monitorare i progressi e per fornire un supporto personalizzato
    - Non sono a conoscenza degli strumenti digitali disponibili che possono essere utilizzati per fornire un feedback sul progresso dell'apprendimento
    - Sono in grado di usare le tecnologie digitali per compilare una panoramica sui progressi, che uso come base per offrire feedback e consigli
    - Sono in grado di fornire un feedback personale e offrire un supporto differenziato su misura per le esigenze di ogni individuo, sulla base dei dati generati dalle tecnologie digitali utilizzate

Potenziare le/i discenti:

19. Quando devo usare materiali digitali per i compiti che assegno e nell'apprendimento personalizzato: (obbligatoria)
    - Temo che le tecnologie digitali possano allargare il divario tra le/i discenti e aumentare la disuguaglianza di accesso alle opportunità di apprendimento
    - Sono consapevole che le tecnologie digitali possono ostacolare o migliorare l'accessibilità e adattare i compiti per minimizzare le difficoltà

Digital Practices for Inclusive Programs
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

- Utilizzo tecnologie e strategie digitali, ad esempio tecnologie assistive, per rimediare ai problemi di accessibilità delle/dei singole/i discenti
- Rifletto, discuto, ridisegno e innovo strategie per l'equo accesso e l'inclusione nell'educazione digitale
- Non so come le tecnologie digitali possano aiutarmi a offrire opportunità di apprendimento personalizzate
- Nel mio ambiente di lavoro, tutti gli individui sono tenuti a svolgere le stesse attività, indipendentemente dal loro livello
- Sono consapevole che le tecnologie digitali possono supportare la differenziazione e la personalizzazione, per esempio fornendo attività diverse in base ai bisogni di ogni individuo
- Sono in grado di selezionare e usare alcune attività di apprendimento, per esempio quiz o giochi, che permettono alle/ai discenti di procedere a diverse velocità secondo i loro bisogni e i loro progressi di inclusione
- Sono in grado di riflettere, discutere, riprogettare e innovare strategie pedagogiche per personalizzare l'educazione e l'integrazione attraverso l'uso delle tecnologie digitali
- Uso solo molto raramente, se non mai, le tecnologie digitali per motivare o coinvolgere le/i discenti
- Sono in grado di impiegare attività di apprendimento digitale che sono motivanti e coinvolgenti
- Sono in grado di usare una gamma di tecnologie digitali per creare un ambiente di apprendimento digitale rilevante, ricco ed efficace
- Sono in grado di riflettere, discutere, riprogettare e innovare strategie pedagogiche e di integrazione per coinvolgere attivamente le/i discenti

Grazie! Apprezziamo il suo tempo e la sua partecipazione alla nostra ricerca!
Per ricevere aggiornamenti sul progetto, e se è interessata/o a partecipare alle sue fasi successive, fornisca qui il suo nome e la sua e-mail.

20. Nome
    - Risposta breve
21. E-mail
    - Risposta breve
22. I suoi dati personali saranno trattati secondo il suo consenso. La sua partecipazione a questo questionario è completamente volontaria. I suoi dati saranno utilizzati in conformità con le disposizioni del regolamento europeo sulla protezione delle persone per quanto riguarda il trattamento dei dati personali e la libera circolazione dei dati (GDPR). Dà il suo consenso?
    - Sì/No

Fine del questionario

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. CC BY-NC-SA

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.